

All'Assessore Regionale Turismo,
Comunicazioni e Trasporti
On.le Giambattista Bufardecì
Fax 0917078089

Al Direttore dell'Ufficio di Gabinetto
Dott. Salvatore Montaperto
Fax 0917078089

I **PENDOLARI SICILIANI**, stanchi delle continue soppressioni "programmate" e "casuali", dei perenni ritardi, della mancanza di pulizia, della dilagante inefficienza del servizio ferroviario siciliano, hanno deciso di mobilitarsi!!!

Purtroppo nel corso degli ultimi anni la qualità del servizio è notevolmente scaduta, anzi la qualità del servizio è divenuta inversamente proporzionale all'aumento del costo del biglietto o dell'abbonamento. La parola "privatizzazione" per i pendolari ha significato, in concreto, aumento del prezzo del biglietto o dell'abbonamento e un netto peggioramento dei servizi.

Riteniamo che tutto ciò si possa configurare come interruzione di pubblico servizio da parte di Trenitalia senza che nessuno ne verifichi l'illegittimità .

Ciò che è più grave è che a pagare sono sempre i cittadini che usufruiscono di un servizio pubblico inefficiente. Pagare sia economicamente, dovendo recuperare i ritardi sul posto di lavoro, sia psicologicamente e a livello familiare.

Considerato che i Dirigenti Regionali di Trenitalia , pur avendo più volte assicurato un miglioramento del servizio, non hanno trovato di meglio che aumentare i tempi di percorrenza per risolvere la "questione" ritardi, non si comprende perché debbano essere le famiglie, specie quelle più deboli con pendolari a carico, a dover ripianare le perdite di una gestione allegra di una società pubblica, con manager che fanno appello a criteri di gestione privatistici solo quando devono battere cassa chiedendo le solite provvidenze allo Stato, quindi ai contribuenti beffati così due volte con le tasse ed i biglietti.

I pendolari chiedono:

- Sicurezza, manutenzione e pulizia nelle stazioni e sulle carrozze secondo standard concordati con i comitati pendolari siciliani.
- Miglioramento dei livelli di comunicazione e di informazione ai passeggeri in caso di guasti, rotture, ritardi, possibili trasbordi e coincidenze alternative.
- Rimodulazione e revisione degli orari e delle fermate nel rispetto delle esigenze dell'utenza garantendo le coincidenze tra metropolitana e treni.
- Istituzione e riconoscimento del comitato paritetico Regione – Trenitalia – Pendolari quale sede permanente di discussione e confronto delle modalità di erogazione del servizio, degli orari, delle modalità di risoluzione del contenzioso e delle controversie.
- Partecipazione alla stesura del contratto dei servizi Regione-Trenitalia (chi meglio di noi conosce la situazione????)
- I contratti di servizio assegnano all'operatore ferroviario **obiettivi di puntualità e standard minimi di qualità e quantità**, con l'eventuale applicazione di PENALI nei casi di mancato raggiungimento. Il CdS deve prevedere PENALI in caso di :mancato rispetto dei parametri di puntualità e affidabilità, mancato rispetto delle composizioni programmate, mancato rispetto dei cicli di pulizia sui treni, carenza del materiale rotabile in merito ad impianti di illuminazione, condizionamento, porte di accesso e di collegamento tra carrozze, dotazione servizi igienici.
- Il monitoraggio degli standard minimi di qualità deve essere condotto dalla Regione e dai pendolari, e le sanzioni applicate da parte della Regione, devono essere quantificate e utilizzate mediante la restituzione di parte della somma pagata dal cliente in caso di disservizio, a titolo di risarcimento per i danni subiti a causa di ritardi e soppressioni di convogli, anche quando il passeggero non intenda acquistare un nuovo abbonamento.
- Monitoraggio costante degli impianti luminosi, di climatizzazione e sonori, per garantire un costante livello di comfort ai viaggiatori.
- Integrazione regionale degli orari e delle tariffe, e possibilità di emissione del biglietto sul treno senza maggiorazione.
- Promozione e diffusione della cultura del servizio pubblico nella società, nelle scuole, nelle istituzioni, nei luoghi di lavoro, riconoscimento dell'importanza anche economica del concetto di Res Publica contrapposto all'incuria e al degrado, che comporta spreco di risorse oltre che imbarbarimento dei rapporti tra i cittadini.

I pendolari, inoltre, chiedono alla Regione che le belle promesse dell'Assessore per i Trasporti sottoscritte nel protocollo d'intesa tra la REGIONE SICILIANA e TRENITALIA nel 2002, non rimangano come spesso accade in questa martoriata terra solo ... belle parole:

“Che i profondi cambiamenti culturali in atto, in settori sempre più diffusi, richiedono di porre il cittadino/cliente al centro delle scelte politiche e di mercato nel settore strategico dei trasporti;

Che un sistema dei trasporti efficiente, efficace e di qualità rappresenta una condizione irrinunciabile per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia;

Che nell’ambito del sistema dei trasporti riguardante la Sicilia, il Trasporto Pubblico Locale ferroviario, per le sue peculiarità, può assolvere ad un ruolo ancora più incisivo nelle politiche indirizzate al sostegno delle attività economiche e sociali delle imprese e dei cittadini, nel riequilibrio del trasporto territoriale e nella riduzione della congestione e dell’inquinamento, al fine di rispondere adeguatamente alla richiesta di mobilità dei cittadini;”

Il Comitato pendolari Sant.Agata-Palermo-Punta Raisi (pendolaripa@yahoo.it) a nome del nascente Comitato pendolari siciliano chiede all'Assessore Regionale del Turismo e dei Trasporti On.le Giambattista Bufardecì un incontro urgente per l'esame delle problematiche sopra esposte.

Palermo, 23 Settembre 2008

Il Comitato Pendolari S.Agata-Palermo-Punta Raisi
Il Presidente
Giacomo Fazio